

MADDALENE Notizie

ANNO I - N. 5

SABATO 5 NOVEMBRE 2011

Periodico indipendente di approfondimento del quartiere di Maddalene di Vicenza. Esce il sabato e lo si trova presso: Movida Bar, Farmacia Maddalene, Panificio Caneva, Bar Armony, Bar Fantelli, Az. Agricola Desy. Registrazione Tribunale di Vicenza n. 1259 del 5 agosto 2011. Sede: Vicenza, Strada Maddalene, 73. Tel. 329 7454736. Tiratura 300 copie - Direttore responsabile: Gianlorenzo Ferrarotto - Per scrivere al giornale o per collaborare: Maddalenotizie@gmail.com. Web: Maddalenenotizie.com

Primo piano

Alluvione a Vicenza, un anno dopo

di Sergio Baggio

In questi giorni di pioggia il nostro ricordo torna alle drammatiche immagini dell'alluvione di un anno fa, l'novembre 2010. Immagini di distruzione, di dolore e di disperazione. Vittime tanti nostri concittadini che hanno perso nella furia dell'acqua e del fango i loro beni e le loro speranze o, quando drammaticamente hanno perso la loro vita, come a Cresole e Cavazzale.

Una valanga di pioggia e neve sciolta sui monti manda in crisi pianure e città. Per troppi anni questo territorio non è stato pensato, non è stato progettato (urbanizzazione selvaggia di alcuni comuni), non è stato curato. Inascoltati gli appelli alla tutela di un sistema idrografico (fiumi, torrenti, canali, fossati...) spolpato di ogni difesa e schiacciato dal cemento. Mentre stiamo scrivendo si sta consumando nella Liguria di Levante e nell'alta Toscana (Aulla, le Cinque Terre patrimonio dell'Unesco come la nostra Vicenza) una catastrofe ambientale che ha portato morte-distruzione e che ancora una volta chiama in causa le precise responsabilità di amministrazioni locali e di una classe politica inetta, che pensa solo alla sua sopravvivenza, che non sono riuscite ad avviare con fondi adeguati la manutenzione, carente per non dire assente, di corsi d'acqua e pezzi interi di colline insediate dalle frane. In questo anno trascorso, molti sono i lavori avviati per la messa in sicurezza del nostro territorio ferito. In città abbiamo visto le ruspe ricucire gli argini del Bacchiglione devastati dalla piena.

A Ponte degli Angeli è stata rimossa dal greto l'isola di sabbia che impediva il regolare flusso del fiume.

Ponte Pusterla che presentava gravi

problemi statici, verrà riaperto oggi 5 novembre al traffico di auto e bus e liberato dal cantiere che dai primi giorni di luglio ha impedito il collegamento fra le due metà del centro storico e creato gravi disagi agli abitanti e alle attività commerciali dei quartieri interessati. Nella nostra zona a valle del ponte sull'Orolo è stato potenziato l'argine destro fino oltre l'ansa verso strada Ponte del Bò. Dalla stampa apprendiamo che, dei lavori previsti, restano ancora da completare nel capoluogo quelli che interessano gli argini destro e sinistro del Bacchiglione fra viale Diaz e Porta S. Croce; fra Dueville e Vicenza le riprese di frane ed il potenziamento dell'argine sinistro del torrente Timonchio e dell'argine destro del Bacchiglione previsti per marzo 2012.

Con altro provvedimento l'Amministrazione ha deciso di dotare di un circuito di segnali sonori (14 maxi sirene) i campanili dei quartieri alluvionati che avverteranno la popolazione del rischio esondazione, ma è già polemica: meglio le sirene o le campane?

Veniamo però alla domanda che noi tutti ci facciamo in questi giorni: quanto fatto è sufficiente per evitare il ripetersi di quanto vissuto a causa dell'alluvione del 1° novembre 2010? Una risposta ce la fornisce direttamente il sindaco Variati: "Ad un anno dall'alluvione ci sono luci e ombre. Sono state fatte alcune cose, ma molte importanti restano ancora sulla carta. Mancano i bacini (casse di espansione) di Caldognone e Viale Diaz, mancano i quattrini per fare" (Giornale di Vicenza del 25 ottobre 2011).

Il capitolo delle opere strutturali, particolarmente caro ai Sindaci e ai Comitati degli alluvionati, le uniche in grado di

prevenire nuovi disastri, è fermo. La Giunta Regionale ha approvato "il Piano strategico" che indica le azioni di mitigazione del rischio ma non ha ottenuto il via libera dalla Corte dei Conti perché non ci sono i 2,7 miliardi di euro per finanziarlo.

Per quanto riguarda la scelta della zona alluvionale a nord di viale Diaz che l'Amministrazione ha individuato come ulteriore cassa di espansione del Bacchiglione a protezione del centro storico della città, della quale siamo stati informati solo attraverso la stampa locale, lamentiamo il mancato coinvolgimento come cittadini di Maddalene nel merito della decisione stessa.

Apprendiamo (Giornale di Vicenza del 28 ottobre scorso) poco prima di chiudere questo numero di *Maddalene Notizie*, che il Governo, all'interno del decreto "milleproroghe", ha finanziato con 60 milioni di euro per i primi tre bacini antiprova previsti dal Piano regionale: quelli di Caldognone e di Trissino (per la provincia di Vicenza) e quello di Riese (per la provincia di Treviso).

Per il bacino antiprova di Caldognone lungo il Timonchio - Bacchiglione, che ci riguarda direttamente, è prevista una spesa di 41,5 milioni di euro.

Per i tempi di realizzazione è previsto il completamento del progetto definitivo per febbraio 2012, con la relativa approvazione entro il maggio successivo; l'avvio della gara di appalto in giugno 2012 e l'inizio dei lavori veri e propri entro dicembre 2012 e il completamento dell'opera a dicembre 2014.

Una buona notizia, davvero. Intanto la stagione autunnale è già arrivata; non ci resta che alzare gli occhi al cielo e... sperare.



Il Bacchiglione esondato visto da Viale Diaz



La Seriola esondata in via Falzarego



La Seriola esondata in località Cà Brusà

Ricorrenze**La giornata del Ringraziamento** di Domenico Dal Sasso

La celebrazione di una giornata dedicata al Ringraziamento per i frutti della terra, accompagnata da segni che richiamano il lavoro agricolo, come ad esempio la sfilata dei trattori o anche la presenza in piazza di animali come oche, vitelli, capre, ecc., è molto importante per ricordare che l'attività agricola ancora esiste, anche se oramai poche persone la praticano: ma fino a non molti anni fa, erano tante le famiglie che la praticavano, e oggi i bambini non solo non lo sanno, ma sono curiosi alla vista dei trattori e alla vicinanza degli animali. Dunque, la celebrazione di una festa del Ringraziamento può avere, oltre che un carattere religioso e di fede, anche un carattere di umana conoscenza dell'attività così naturale e così poco conosciuta com'è l'attività agricola. Com'è capitato nella celebrazione del Ringraziamento domenica 16 ottobre a Maddalene, con la visione e l'insegnamento dal vivo di un ambiente agricolo proposto da Vincenzo Dal Martello.

Negli Stati Uniti – il più moderno Paese del mondo – fin dal 1621 e ancora oggi si celebra il giorno del Ringraziamento, nell'ultimo giovedì di novembre, per ringraziare del raccolto e festeggiare la pace. In Italia la celebrazione di una giornata del Ringraziamento è stata proposta alla Chiesa italiana dalla Coldiretti e dalle ACLI nel 1951. Da quella data il Ringraziamento viene celebrato ininterrottamente ogni anno, nelle domeniche vicine all'11 novembre: giorno di San Martino, e giorno del cambio dell'annata agraria. Giorno dunque propizio per ringraziare Dio del raccolto dell'annata, e di speranza per quello che si attende nell'annata che inizia.

Il Ringraziamento italiano ha scelto come immagine, e poi sempre mantenuta, il dipinto *L'Angelus* di Jean François Millet. Un quadro che, pur mostrando una condizione di povertà e di lavoro in un tipo di agricoltura di

un secolo e mezzo fa, è sentito dai coltivatori di oggi come la migliore espressione del ringraziamento, della fede e della riconoscenza. Perché il sentimento religioso dei coltivatori ha in sé una essenzialità che non dipende dalle tecniche con cui si lavora la terra, ma si deve a quel contatto diretto con la vita creata che tale lavoro comporta. E che dà l'opportunità di vedere bellezze che altri solitamente non vedono, e di assistere e collaborare alla continua creazione e rinnovamento della vita. Dunque celebrare il ringraziamento con festa sia religiosa sia evocativa degli aspetti belli del lavoro agricolo, riattiva sia la fede in Dio sia la fiducia nel proprio lavoro. Lo dice bene un Salmo, antica forma di preghiera che miscela l'esperienza dei problemi della vita con la coscienza che Dio esiste e veglia su noi benedicendoci.

Dal Salmo 65 (9-14)

*Stupiscono gli abitanti lontani
alla vista dei tuoi segni
alle porte dell'oriente e dell'occidente
tu desti l'esultanza.*

*Tu visiti la terra e la disseti
la colmi di beni
il fiume di Dio trabocca d'acqua
tu prepari le messi.*

*Così tu prepari la terra
irrighi i suoi solchi
appiani e intenerisci le sue zolle
benedici i suoi germogli.
Incoroni l'annata con i tuoi beni
dove tu passi sgorga l'abbondanza
zampillano le oasi del deserto.*

*Le colline si vestono di esultanza
i prati si ammantano di greggi
le valli si adornano di messi
tutto canta ed esulta di gioia.*

Nel celebrare il Ringraziamento c'è letizia, ed anche però del rammarico. Per l'accorgerci dello scandalo che tutte le persone della terra non hanno di che cibarsi, e questo



fatto non dipende dalla insufficienza di cibo, ma dall'incapacità degli uomini di distribuirlo. Ed è un fatto di ingiustizia. Per richiamare gli uomini di buona volontà su questo grave problema, il 16 ottobre di ogni anno la FAO (Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Agricoltura e l'Alimentazione) organizza la Giornata dell'Alimentazione, per ricordare a tutti e in tutto il mondo che per molti uomini, donne e bambini è difficile mangiare anche una sola volta al giorno.

Secondo la FAO infatti, il cibo attualmente prodotto nel mondo è ampiamente sufficiente per tutti. Gli uomini di buona volontà devono agire perché l'economia non sia un modo di rapina tra gli uomini, ma un modo di agire con giustizia.

Francesca De Antoni

Il 27 ottobre 2011
si è laureata in
Giurisprudenza
presso
l'Università
di Padova.
Alla neo
dottore
magistrale
dai genitori,
dai parenti
e dagli amici
felicitazioni vivissime!

Laurea magistrale**Michele Vivian**

Il 21 ottobre 2011
si è laureato in
Ingegneria Meccatronica
presso
l'Università
di Padova.

Al neo dottore
magistrale
dai genitori,
dai parenti
e dagli amici
felicitazioni e
congratulazioni vivissime!

Laurea magistrale

Viaggiare per conoscere il mondo

Reportage dalla Namibia

Ci avevano parlato della Namibia come una delle terre più selvagge dell'Africa. Il viaggio che abbiamo fatto in quei luoghi non ha deluso le nostre attese e ci ha immerso in una realtà, per certi aspetti, fuori del tempo.

Il Paese

Con capitale Windhoek, la Namibia (una superficie grande tre volte l'Italia ed una popolazione di appena 1.800.000 di abitanti) è uno stato della costa sud occidentale dell'Africa. È un paese arido ma con variazioni geografiche immense e grandi varietà di paesaggi ed ambienti. Si divide in quattro diverse zone: la prima include a sud-ovest il deserto di dune del Namib; la seconda corrisponde all'altopiano centrale, verso nord-ovest con le regioni del Damaraland e del Kaokoland; la terza nel sud-est del paese è la continuazione del deserto del Kalahari ai confini con il Botswana e il Sudafrica. La quarta zona è formata, a nord-est, dalla striscia delle regioni del Kavango e Caprivi ai confini con l'Angola e lo Zambia, con la presenza dei fiumi Kunene e Kavango e con condizioni climatiche subtropicali.



La Namibia è una repubblica democratica che ha raggiunto l'indipendenza nel 1990, dopo essere

stato un protettorato tedesco (1880-1990) conosciuto come "Africa Sud-Occidentale Tedesca" e provincia Sudafricana dal 1921.

Per quanto riguarda l'economia, i punti di forza della Namibia sono l'allevamento, il turismo, la pesca, l'industria mineraria. L'istruzione è obbligatoria per tutti. La percentuale degli abitanti che frequentano la scuola elementare è in continuo aumento e ora è pari al 75% della popolazione. Per quanto riguarda la religione circa il 75% della popolazione è di confessione cristiana, in maggioranza protestanti di varie fedi ed una buona parte di cattolici.

L'inglese è la lingua ufficiale anche se è praticamente parlato l'Africans (un miscuglio di inglese, tedesco e olandese); è molto diffuso il tedesco.

Buona l'organizzazione urbanistica, sia nella capitale sia nelle cittadine della costa; con abitazioni basse, strade larghe e quartieri ben ordinati, l'insediamento

tedesco del passato si vede. Le strutture turistiche non sono molte, tuttavia molto accoglienti: il turismo è solo all'inizio. Ottima la pulizia e l'igiene sia nei centri urbani sia nei lodges (abitazioni) della savana. Nelle strade della città non trovi una carta per terra!

I principali gruppi etnici sono costituiti da:

-Boscimani (circa 30.000) che sono stanziati nel Nord-est del paese, di corporatura minuta e pelle ambrata è uno dei popoli più antichi della terra. Dotato di eccezionali adattamenti per la vita del deserto, è uno degli ultimi popoli cacciatori-raccoglitori. Autori in passato di straordinarie pitture e incisioni rupestri, vivono in totale equilibrio con l'ambiente naturale;

-Damara (circa 76.000) che sono stanziati ai margini del parco nazionale della Costa degli scheletri. Sono quasi completamente integrati nella società odierna;

-Herero (circa 77.000) con un'economia basata sulla pastorizia, vivono ai confini con il Botswana. Tipico è il colorito abito delle donne herero ed il loro cappello a forma di cono;

-Himba (circa 7.500) stanziati nel Kaokoland. Vivono con l'allevamento di bovini ed ovini e si ostinano ad evitare il mondo moderno, conservando intatte le loro tradizioni, tra cui cospargersi la pelle con impasto di burro, cenere e ocre.

Con un clima sub-tropicale al Nord e molto arido e con scarse precipitazioni al Sud, la flora della Namibia offre una



quantità molto variegata di piante tra le quali l'*acacia erioloba*, tipica della savana, la *welwitschia mirabilis*, unica al mondo, che vive solamente nelle regioni più aride della Namibia e può vivere anche più di mille anni; il molane, nel nord del paese, una pianta che può raggiungere i dieci metri di altezza ed è uno dei cibi preferiti dagli elefanti; il baobab, con un diametro medio di cinque metri e presente soprattutto nel Kaokoland, è sicuramente l'albero più rappresentativo dell'Africa.

Il tour

Il deserto del Namib (il nulla in lingua

San) è la prima tappa del nostro viaggio dopo essere partiti da Windhoek. Geologicamente è uno dei deserti più antichi del mondo (circa 80 milioni di anni) come attestano le sue sabbie rosse, dovute all'ossidazione ferrosa dei minerali. Le sue dune, le più alte del mondo (350 mt. La più alta) si estendono dal Sud del paese fino alla costa meridionale della Namibia. Ambiente aridissimo ma ricco di animali e piante che hanno saputo adattarsi a queste condizioni estreme, come l'Orice e lo Springbok (antilope saltante).

L'escursione fatta in cima alle dune ci ha regalato un panorama affascinante.

La navigazione sull'Oceano Atlantico, al largo della costa tra Swakopmund e Walvis Bay, è stata la tappa successiva. Delfini, gabbiani e pellicani ci hanno accompagnati durante la movimentata navigazione e le otarie saltavano addirittura dentro la nostra imbarcazione per mangiare il cibo che veniva loro offerto.

Memorabile l'avvistamento di una balena. Il nostro viaggio è proseguito nell'Altopiano del Damaraland, che con i suoi grandi spazi è una delle ultime aree faunistiche dell'Africa dove si possono ancora vedere gli animali vagare liberamente al di fuori dei parchi e delle riserve protette.

Come bellezze naturali spicca il monte Spitzkoppe (mt. 1628) detto anche il Cervino d'Africa per la sua forma piramidale, che si erge come un miraggio di splendido granito rosa ed il massiccio del Branderberg (2573 mt) con i suoi bellissimi cristalli di quarzo. Famosissima la zona del Twyfelfontein, dichiarata patrimonio dell'Umanità dall'Unesco per l'abbondanza di graffiti e di pitture rupestri, oltre 2.500 reperti datati a partire da 6000 anni fa, situati in una valle a forma di U di arenaria rossa, ricca di fascino e di mistero.

Stupenda la vista del panorama dal Waterberg Plateau dopo un'escursione fatta su un sentiero immerso in una ricca vegetazione popolata da babbuini e da vari animaletti che si arrampicavano sugli alberi. Proseguendo nella zona degli altipiani siamo arrivati nel Kaokoland, la regione più selvaggia della Namibia e ter-

(continua a pag. 4)



ritorio della popolazione Himba, senza dubbio tra le più affascinanti della Namibia.

Entrando nei loro villaggi, capanne fatte di fango e paglia, ci hanno offerto i loro prodotti artigianali (collane, bracciali, prodotti in pelle, ecc.) e ci hanno coinvolti nei loro canti e balli.

Mozzafiato, nel trekking che abbiamo fatto nella tappa successiva, la visita delle Epupa Falls, le spettacolari cascate del fiume Kunene che delimita i confini con l'Angola, in una zona rigogliosa di vegetazione e con qualche coccodrillo che affiorava dall'acqua del fiume.

Infine siamo giunti al Parco Nazionale Etosha. E' uno dei più grandi e famosi parchi di tutta l'Africa con un'incredibile abbondanza di animali selvatici. Il paesaggio dell'Etosha è molto vario: zone di fitta foresta, aree di savana, pianure sconfinate, immense distese di cespugli spinosi ed un grande deserto (Letosha Pan).

Soprattutto nella stagione secca una varietà ed un numero incredibilmente alto di animali si trova vicino alle pozze d'acqua per abbeverarsi. Rinoceronti, elefanti, ghepardi, impala, zebre, iene, leoni, leopardi, giraffe, vari tipi di antilope, sciacalli, facoceri, 340 specie di uccelli sono tra le principali specie di animali che vivono nel parco.

Emozioni, come la carica di un rinocone, si sono succedute ad altre nel parco, unite a scene crudeli come la vista della carcassa di un elefante che veniva

divorata da un branco di leoni, con gli avvoltoi sugli alberi che aspettavano il loro turno.

Spesso si sente parlare di "mal d'Africa" tra i viaggiatori di quei luoghi; noi con qualcosa che gli assomiglia molto siamo tornati a casa.

Gli orizzonti sterminati, i tramonti e il cielostellato della notte nella savana non li scorderemo facilmente.

Lunga è la sequenza di immagini impressione nella nostra mente: l'avvicinarsi dei ghepardi con atteggiamento minaccioso, nascosti tra l'erba alta a pochi metri da noi. L'avvistamento dei rari e famosi elefanti del deserto, dopo ore di ricerca, seguendo le loro orme e i loro escrementi lungo il letto di un fiume.

Che dire poi quando abbiamo "litigato" con un branco di babbuini, che volevamo fotografare, e che il capo branco, un maschio gigantesco e minaccioso, a guardia della loro tana mentre i piccoli ci guardavano incuriositi.

Scena unica e quasi irreale è quella dei rituali degli animali che venivano, di notte, ad abbeverarsi nella pozza d'acqua illuminata dai fari del vicino campo di Okaukeio. Elefanti con i loro piccoli, rinoceronti, leoni, giraffe, sciacalli uscivano quasi d'incanto dal buio della notte e di dissetavano nella pozza con gesti lenti e... in un silenzio magico, due elefanti, dolcemente, testa contro testa, intrecciavano leggermente le loro proboscidi e stavano lì per temi interminabili, in una posa romantica..., poetica... espressio-

ne di un mondo che nulla chiede... se non di esistere!

Infine il bel ricordo della nostra guida Rolando e della sua compagna Nadia, entrambi veneti di Arzignano. Rolando, veneto dalla testa ai piedi, simpatico, esuberante, "bazzica" da 27 anni in Namibia e da 12 è fisso come guida assieme alla sua compagna. Con loro abbiamo sempre parlato il veneto più radicale condito da barzellette, battute, risate in più di 4.300 km. Percorsi in Namibia. Entrambi impegnati in azioni umanitarie per la popolazione locale, sono completamente integrati in Namibia con ... "qualche" nostalgia per l'Italia.

"Quanto te manca un bon rosto de poenta e osei?" ho chiesto in maniera provocatoria a Rolando. "Tasi!!!" è stata la sua lapidaria e minacciosa risposta.



Da non perdere

Due serate per riflettere

Diceva lo scrittore Cronin: "Credo che la vita risulti più allegra di quella che è se si hanno amici con cui stare assieme." In quest'ottica, la Biblioteca Parrocchiale di Maddalene organizza nel mese di novembre le consuete ed interessanti serate che spazieranno su varie tematiche e si terranno al Centro Giovanile con inizio alle ore 20,45.

Inizieremo **giovedì 10 novembre** con la proiezione del film **"Terre rosse"** di Dennis Dellai, ambientato anche a Thiene e che sarà commentato dalla prof.ssa Teodora Pancera.

Il film narra una vicenda accaduta nel 1944. Un uomo e una donna si incontrano in una stazione ferroviaria durante l'occupazione nazista. E' l'inizio di una toccante vicenda d'amore, l'amore impossibile fra una giovane maestra coinvolta nella Resistenza e un brillante funzionario del Ministero Fascista. La guerra farà crollare le loro certezze e segnerà il destino di entrambi.

Giovedì 17 novembre la serata sarà dedicata alla conoscenza del Movimento Slow Food per la tutela e il diritto al piacere e alla sua mission, tra cui il progetto Terra Madre frutto del suo percorso di crescita e della convinzione che "mangiare è un atto agricolo e produrre è un atto gastronomico". La serata sarà introdotta dal dr. Oscar Graldi.



Agenda dal 5 al 19 novembre

• **Domenica 6 novembre**, il Marathon Club invita alla 36° Marcia delle Castagne a Castegnero di km 6-10-20 o, in alternativa, alla 5° Marcia del Sorriso a Romano d'Ezzelino, marcia fuori punteggio di km 7-11-20-26

• **Domenica 6 novembre**, Montecchio Maggiore, museo G. Zannato, ore 15,30-18,30. Passi, intrecci e trame. Storie, racconti e immagini della filatura e della tessitura. Ingresso libero

• **Domenica 6 novembre**, Vicenza, Gallerie di palazzo Leoni Montanari, Pomeriggio tra le Muse 2011. Panorama italiano. Musiche di Liszt, Pasculli, Rota, Campogrande. Si esibiscono Patrizia, Vaccari, soprano, Remo Peronato all'oboe, Luigi NMarasca al clarinetto e Gabriele Dal Santo al pianoforte.

• **Sabato 12 novembre**, Teatrino di Bertesina, ore 21. Achille Ciabotto medico condotto. Spettacolo teatrale di Amendola e Corrucci. Compagnia Teatro Insieme di Rugliano. Ingresso € 7,00.

• **Sabato 12 novembre**, Caldognone, teatro Gioia, *Tempo de fame*, ovvero el porseo dee anime. Spettacolo teatrale. Ingresso € 6,00.

• **Domenica 13 novembre**, il Marathon Club invita alla 39° Brosemada a Dueville, marcia di km 6-12-13-18-24

• **Sabato 19 novembre**, Costabissara, teatro Verdi, ore 21. Ciò che vide il maggiordomo, spettacolo teatrale di J. Horton. Con la Compagnia degli Erranti. Ingresso € 8,00

• **Sabato 19 novembre**, Bertesinella, teatro Cà Balbi, ore 21. Un tranquillo week end di follia. Spettacolo teatrale di Alan Bond. Con la compagnia la Ringhiera di Vicenza. Ingresso € 8,00.